

Allegato 2

***Concept Note* sulla valorizzazione dell'Ex Monastero della Stella - Spoleto**

L'Amministrazione Comunale di Spoleto intende procedere alla riqualificazione dell'importante area cittadina, cosiddetta dell'Anfiteatro, concentrando in quell'ambito urbano nuove funzioni di ricerca e alta formazione. Si tratta di funzioni in parte già presenti nella città, ma che certamente potranno ridare slancio a uno sviluppo urbano sostenibile, in modo complementare con altre importanti funzioni culturali che caratterizzano Spoleto.

La presenza di una delle più antiche e prestigiose istituzioni culturali del Paese, aperta alle più ampie relazioni internazionali quale è il Festival dei Due Mondi, hanno infatti suggerito di candidare Spoleto quale Capitale della cultura italiana nel 2025. Al tempo stesso il riconosciuto brand territoriale spoletino potrà rivelarsi di fondamentale importanza anche per esplorare nuovi settori in grado di rafforzare la struttura economico-occupazionale cittadina, orientandola verso le frontiere più innovative delle tecnologie e della comunicazione.

E' infatti interesse dell'Amministrazione dare impulso a un incremento della base occupazionale, rivolta soprattutto alle nuove generazioni, nello spirito degli investimenti proposti con l'ordinanza n. 30 del 30 giugno 2022 del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, anche in relazione al più generale contesto sociale ed economico del Paese.

Il Progetto dell'OISM - Osservatorio Internazionale Sisma si inquadra pertanto nella strategia già presente nel programma del Sindaco per rafforzare il ruolo di Spoleto quale hub di diversi circuiti nazionali e internazionali, cui la città si può ragionevolmente candidare sia per l'antica tradizione di capitale di un vasto territorio umbro, sia in quanto sede di prestigiose istituzioni culturali.

Questo ruolo va poi declinato nella logica di immettere nuove funzioni in grado di attrarre anche dall'esterno attenzioni e risorse, in modo da accrescere le opportunità occupazionali creando occasioni lavorative di buona qualità e di media e alta professionalità.

La sfida cui sono chiamati a rispondere i territori colpiti dal sisma è oggi legata ai positivi esiti della ricostruzione del patrimonio fisico, cui è necessario segua una rigenerazione delle basi di convivenza, delle relazioni comunitarie e delle opportunità di sviluppo sostenibile.

Il progetto della creazione dell'Osservatorio ha come esigenza basilare quella di creare, a livello nazionale, una cultura condivisa sulla gestione degli impatti dei fenomeni sismici sul territorio e sulle comunità. Nel nostro Paese vi sono infatti centri e istituzioni di alto profilo che si occupano degli aspetti scientifici e tecnici riguardanti i territori, mentre più frammentaria è la presenza di luoghi in grado di predisporre strumentazioni tecnico-operative nelle fasi di rigenerazione sociale.

Il nostro Paese è ricorrentemente colpito da eventi sismici che producono, seppur in proporzioni diverse, vittime e danni, con la conseguente necessità di interventi emergenziali per il primo soccorso e per la successiva opera di ricostruzione.

Il progetto dell'Osservatorio ha pertanto la finalità di sistematizzare le esperienze maturate nei diversi eventi catastrofici che si sono susseguiti in Italia e che hanno resa necessaria la messa a disposizione di un elevato volume di risorse pubbliche al fine del recupero delle aree colpite. Un tale processo, che ha comportato necessariamente lunghi tempi di realizzazione, anche a causa delle difficoltà tecniche e delle complicazioni procedurali, va analizzato attraverso opportuni strumenti in modo da costituire un patrimonio di conoscenze da rendere disponibile agli operatori e alla più ampia opinione pubblica.

Particolare attenzione è richiesta nella comprensione delle attività economiche e sociali necessarie alla ripresa post-sismica, in modo da ricostruire una vita comunitaria indispensabile per il ritorno alla normalità. E' questo un fondamentale requisito complementare all'intervento ricostruttivo degli edifici e a tal fine è di particolare importanza rendere disponibili le esperienze che in questo campo hanno mostrato una maggiore efficacia.

L'Osservatorio dovrà inoltre esplorare le relazioni virtuose fra l'azione pubblica e il coinvolgimento dei privati per fare in modo che le critiche situazioni conseguenti agli eventi sismici non trovino esclusiva soluzione nei pur necessari stanziamenti di finanziamenti pubblici. L'Osservatorio dovrà quindi individuare, sempre nell'ambito degli studi relativi alla sua missione, le modalità più opportune attraverso cui i soggetti privati possano contribuire alla rinascita dei territori nelle diverse fasi cui possono essere articolati i fenomeni sismici.

Un capitolo importante di cui dovrà occuparsi l'OISM riguarda il ruolo dell'impresa e la sua responsabilità sociale, tenuto conto di come sia diventato fondamentale, anche sotto il profilo aziendale, il rispetto dei parametri ESG, tanto più importanti quando si viene a operare in un contesto territoriale colpito dal sisma.

Bisogna infine considerare che l'Osservatorio Internazionale Sisma si colloca nelle politiche della riqualificazione degli immobili comunali al fine dello sviluppo locale con particolare riferimento anche alla possibile attrattività turistica. E' evidente come Spoleto costituisca già una destinazione di eccellenza sotto il profilo

culturale e ambientale, tuttavia è indispensabile collocare l'OISM non solo in relazione con le istituzioni culturali, ma anche con lo straordinario contesto naturalistico che contraddistingue l'ambito rurale del comune e del suo hinterland.

La relazione fra ricostruzione post-terremoto e sviluppo sostenibile dei territori colpiti costituisce un punto di riferimento per le attività del Centro in quanto tematica ad alta sensibilità per il nostro Paese, riguardante più in generale la relazione fra sostenibilità ambientale e paesaggi agrari.

L'OISM pertanto dovrà individuare ogni possibile forma di contestualizzazione della sua attività nel territorio spoletino, in modo da predisporre opportuni strumenti, anche di tipo laboratoriale, che consentano la sperimentazione di nuove strategie nei processi riabilitativi economici, sociali e occupazionali delle comunità colpite da terremoti. In questo senso un ruolo specifico dovrà essere assegnato alla comunicazione, in modo da prevedere le modalità di disseminazione delle conoscenze accumulate.